

ALLA TAVOLA DI SHLOMO

Tratto dagli innumerevoli tesori della sua Torah e dei suoi insegnamenti, il nostro maestro, il genio d'Israele

IL GAON YANUKA

Rabénu Shelomo Yehuda Béeri Shalit'a

Un fascicolo denso di insegnamenti per la tavola di Shabbat.

• PARASHA REEH 5785 •



Perle della Parashah alla Tavola di Shlomo

Le Alte Montagne

Lo Cercherete nella Sua Dimora

« Perché siete sul punto di attraversare il **Giordano** per entrare in possesso della **terra**... distruggerete completamente tutti i **luoghi**... sulle **alte montagne**. »

¶ **Tiferet Yehonatan** spiega che Mosè sottolineò l'espressione « perché siete sul punto di attraversare » per indicare che solo perché la prima **generazione** uscita dall'**Egitto** non entrò in **Terra d'Israele**, essendo stato decretato che sarebbe morta nel **deserto**, ora è loro ordinato di distruggere l'**idolatria** posta sulle **alte montagne** della **Terra santa**. Poiché se questo **decreto** fosse stato annullato e la generazione del deserto fosse entrata in **Terra d'Israele**, Mosè, nostro **Maestro**, vi sarebbe certamente entrato con loro.

In tal caso, la **colonna di nuée** li avrebbe preceduti, poiché, alla **morte** di Mosè, la colonna di nuée cessò di manifestarsi, come riporta il trattato *Ta'anit* (a). Or, questa colonna livellava le **montagne**; pertanto, non avrebbero potuto distruggere le **idoli** che gli abitanti adoravano sulle **alture**, poiché semplicemente non ci sarebbero state **montagne**.

Racconto per la Tavola dello Shabbat

¶ **Il nostro Maestro** narrò una storia straordinaria riguardante **Rabbi Moshe Leib de Sassov**, z"ya. Accadde che un giorno, mentre si **rallegrava** intensamente, una certa **melodia** celeste discese su di lui dal **cielo**. **Toccato** da questa esperienza, pregò il **Signore** che, quando avrebbe lasciato questo mondo, la stessa **melodia** lo accompagnasse per l'**eternità**, e che gli stessi **musicisti** che avevano suonato al **matrimonio** dell'orfano e dell'orfana stessero alle sue **funerali**.

Alla **morte** di **Rabbi Moshe Leib**, gli **hassidim**, nel loro **sgomento**, dimenticarono questa richiesta del **giusto** e iniziarono i **funerali** secondo l'**uso** abituale. Or, quegli stessi **musicisti** erano in **cammino** per accompagnare un **sposo** e una **sposa** al loro **matrimonio**, si **smarirono** improvvisamente e si ritrovarono ai **funerali** del **rabbino**. Lì, suonarono con **maestria** quella **melodia di gioia**.

All'inizio, gli **hassidim** furono **sorpresi**: **melodie di gioia** si elevavano in mezzo ai **funerali** del loro **Maestro**. Solo dopo che il **giusto** fu sepolto, tutti ricordarono la richiesta del **rabbino**, che aveva desiderato essere accompagnato da quella **santa melodia** nella sua ultima dimora. Allora **comprendnero** e **videro** chiaramente quanto il **Signore**, **Benedetto sia**, esaudisca la **volontà** di coloro che Lo **temono**.

Devarim 12,5

« Ma solo nel **luogo** che il **Signore**... sceglierà... per la Sua **dimora**, lo cercherete là e vi recerete »

Nel *Sifrei* (Re'eh) è scritto che abbiamo ricevuto l'**ingiunzione** di cercare il **luogo** del **Tempio** fin dall'inizio, tramite un **profeta**. Finché nessun **profeta** ce lo rivelò, incombeva a noi di ricercare e determinare noi stessi questo **luogo**, appoggiandoci ai **principi** della **Torah**. Così fece **David**, che esplorò ed esaminò prima il **luogo del Tempio** con *Shmuel*, basandosi sugli **insegnamenti** delle **Scritture**, come menzionato nel trattato *Zerachim* (b). Non diede né **sonno** ai suoi occhi né **riposo** alle sue palpebre finché non identificò il sito designato per il **Signore**.

Verso la fine della sua vita, **David** meritò di conoscere l'**emplacement** preciso dell'**altare** tramite il **profeta Gad haRoé**, che gli ordinò: « Sali e erigi un **altare al Signore** sull'area di *Arauna haYerushayim* » (*Shmuel*). Il **Malbim**, il *Sfat Emet* (Parashat Re'eh) e il **GR"IZ**** (nei suoi *Chiddouchim* sulla **Torah**, nuove edizioni, segno) spiegano che le **Scritture** ci insegnano qui che il **Signore** rivelerà il Suo **segreto** tramite i **profeti** per indicare il **luogo scelto a Israele** solo se questi si **sforzano** e lo **ricercano**. Allora, e solo allora, uno **spirito dall'alto** si diffonderà su di loro dopo una **preparazione** adeguata.

Sembene le **Scritture** impieghino l'espressione « nel luogo che il **Signore**, vostro **Dio**, sceglierà » senza indicare esplicitamente *Yerushalayim*, il testo ne fa **allusione**. Come suggerì **Rabbi Avraham de Sochaczew** nel suo *Beit Yaakov* (a), se si combinano la parola "segliera" (*yivchar*, 220) con la parola "Sua dimora" (*sh'khen*, 376), la somma dei loro valori numerici corrisponde a "Yerushalayim" (595+1, יְרוּשָׁלַיִם).

Inoltre, nel *Likutei Yehuda* (Parashat Re'eh), è menzionato che le parole "ce lieu" (413+186, *oto makom*) hanno lo stesso valore numerico di "a Gerusalemme" (598+1, בֵּירוּשָׁלַיִם), con il *kollel*. Ciò sottolinea che è a *Yerushalayim* che una persona può più facilmente raggiungere una **teshuva** completa, come indicato nel trattato *Yoma* (b) e stabilito dal *Rambam* (Leggi della Teshuva), secondo cui la **teshuva** deve avvenire nello "stesso luogo" dove si è commesso l'**errore**. *Yerushalayim*, comprendente tutti i **luoghi**, è così il sito più appropriato per la **teshuva**, poiché "questo luogo" dove la **colpa** è stata commessa è incluso in *Yerushalayim*, equivalente a compiere la **teshuva** nello "stesso luogo".

** Il **Gaon** **Rabbi Yitzchak Ze'ev** (o **Yossef Ze'ev**), cioè **Rav Yitzchak Ze'ev Soloveitchik** (1886–1959), noto anche come **Rav de Brisk**.

Se desiderate dedicare « **Al tavolo di Shlomo, Lo Tzadik Yanuka** » per una benedizione o per la memoria di un parente, contattata il +33 (0) 6 35 99 21 51 su Whatsapp.

Tratto da una lezione tenuta in pubblico il terzo giorno

di *Hol HaMo'ed Pesah*, davanti al *Kotel*.

Insegnamento Alef

Non verità, dobbiamo comprendere che il vero **spirito santo** non è ciò che molti oggi immaginano nel mondo, come credere che esista un *ré* capace di conoscere ciò che un uomo ha fatto il giorno prima, cosa mangerà o berrà, o come si comporterà in affari futili. Poiché la **conoscenza** di queste cose non costituisce in alcun modo un **livello**, ed è anzi un **disonore** chiamarla “**spirito santo**”.

In realtà, ogni persona **santa** e **pura**, veramente **elevata**, può vedere dalla **fine del mondo** fino alla sua **conclusione**, e discernere davanti a un individuo tutti i suoi **pensieri**, le sue **azioni passate e future**, così come tutto ciò che gli attraversa la mente. Come scrisse il nostro **Maestro Chaim Vital** nella sua introduzione a *Etz Chaim* a proposito del suo **Maestro e Rav, l'ARI**, tutto gli era rivelato. Conosceva ogni **pensiero** di una persona, e persino quando una persona si immergeva in un *mikveh*, poteva riconoscere in essa ogni traccia di ciò di cui si era **macchiata**. Discernava sempre i **pensieri** e i **livelli delle creature**.

Allo stesso modo, il **santo Baal Shem Tov** vedeva in coloro che si recavano da lui tutto ciò di cui avevano peccato nelle loro **iniquità**, e diceva loro di vigilare sulla **purezza** del *mikveh* affinché venissero **puri**.

I **figli dell'uomo**, vedendo ciò, pensano spesso che questo sia il **livello dello spirito santo**, e alcuni pregano per raggiungere percezioni o livelli simili. Ma in verità, tutto ciò non costituisce il nucleo del **livello dello spirito santo**: è un **dono** del **Signore, Benedetto sia**, concesso a questi **giusti** per il bisogno della loro **generazione**.

Il vero **livello dello spirito santo** consiste in ciò che merita una persona che attinge dalla **Torah** tramite la via della **verità**, in fatto e in **azione**, per ricevere dal **cielo l'aiuto** necessario a rivelare la **Torah nascosta**, a riportarla al suo **posto** e all'**azione**, e così illuminare la **luce** della Sua **regalità**, Benedetto sia, nel **mondo**.

In questo, i **giusti** che meritano la **conoscenza** e l'**osservanza** di tutta la **Torah** salgono al **livello** della rivelazione della **Torah nascosta**, quella che il **Signore** ha rivelato, la cui **radice** è nei **cieli**, come tutti i **santi** e **puri** attraverso le generazioni che ci hanno trasmesso la **parola del Signore** e hanno dovuto attingere e rivelare la **Torah** e la **profezia** che il **Signore** ha loro rivelato, secondo la radice della loro **anima** e il loro ruolo nel **mondo**.

E più una persona raggiunge la **verità**, più progredisce sulla vera via nella via del **Signore, Benedetto sia**, adatta alla sua **generazione**.

3 Segulot della Vigilia di Shabbat

1. **Lettura** di tutto il *Shir HaShirim* Il nostro **Maestro** menziona a nome di *Rabbi Shlomo di Karlin*, z'l (*Likutei Divrei Abaron, Minbagei Karlin*) che è un grande **merito**.
2. Altrimenti, leggere almeno qualche **versetto** così. La **melodia** è una **segulah** per il **perdono** di tutte le **iniquità** commesse durante la **settimana**.
- b) **Riposare** nel pomeriggio, anche poco, per riprendere **forze** per il **Santo Shabbat**. c) **Tagliarsi le unghie**.
3. **Due segulot** per elevare le **scintille** della settimana: a) Leggere alla vigilia di Shabbat il **Salmo 136**: «Rendete grazie al **Signore**, poiché Egli è **buono...**» b) Che la **donna** abbia l'**intenzione** durante l'**accensione** delle **candele** di elevare tutte le **scintille perdute** che dovevano essere **corrette** durante la **settimana**.

Insegnamento Beth

Riù una persona è **grande**, ossia esercita una **influenza** su coloro che le stanno intorno o sul **pubblico**, più la sua **responsabilità** verso il **cielo** è **grande** in tutto ciò che concerne la **correzione** del **difetto** della **luna**. Nei giorni dei **moedim** e dei **tempi sacri**, deve **portare e elevare** davanti al **Santo, Benedetto sia**, un grado più grande di *tikkoun* e di **devozione**. Deve vegliare con cura per **adempiere al testo** (Deuteronomio 16:16): «Tre volte all'anno, ogni maschio tra voi vedrà la **faccia** dell'**Eterno**, vostro **Dio**, nel luogo che Egli sceglierà, alla **festa delle Matzot**, alla **festa delle settimane** e alla **festa delle Souccot**, e non apparirà davanti all'**Eterno** a mani vuote».

Sebbene l'essenziale del versetto riguardi il **pellegrinaggio** al **Tempio** quando esisteva, ciò si applica anche oggi, mentre non abbiamo né **Tempio** né **korbanot** per compiaceire il **Signore dei cieli e della terra, Benedetto sia**. Questo riguarda il lato dell'**adempimento** e della **correzione della luna**, poiché ogni **difetto**, **peccato** o **trasgressione** deriva dal **difetto della luna**. Durante questi giorni di **moedim**, la **luna** illumina tutto **Israele** nella perfezione del **livello del sole** e della **luna**, come è detto. È allora che l'uomo si presenta davanti al **Signore dei cieli e della terra**, e la **Torah** ha ordinato che porti un **korban** per tutto ciò che ha peccato o trasgredito davanti a Lui, affinché offra e consegni l'**essenza** del suo **sangue** davanti al **Santo, Benedetto sia**. Ecco tutta la questione dei **korbanot**.

Tutto ciò si realizza secondo il **livello** della persona e la **responsabilità** che grava su di essa: così, un **nasi** porta un **bouc** per il suo **peccato**, e un **kohen** offre un **vitello** per una **colpa involontaria**. Secondo il loro **livello**, il **valore** del loro **korban** si eleva, poiché devono offrire l'**essenza** del loro **sangue** secondo il **merito della verità immutabile**, e tutto ciò è proporzionato alla grande **responsabilità** che grava su di loro verso il **cielo**.

Questa **responsabilità**, che ricade su ciascuno secondo il suo **livello**, deriva dalla **correzione del difetto della luna** e dalla **fede completa** nei *chachamim*. Dipende dalla **riparazione** di tutti i mondi e di tutti i **livelli**, poiché tutto si fonda sulla perfezione del **livello di Israele** rinnovato come la **luna**. Come stabilirono i **Saggi** nel trattato *Sanhedrin* (37a), nel testo della **benedizione della luna**: «E disse alla **luna**: che la tua **corona di gloria** si rinnovi per gli *amusé batén*», ossia la **luna** dice: «Che la mia **corona di gloria** si rinnovi per gli *amusé batén*, coloro destinati a essere inclusi nell'*im habanim*, per glorificare il loro **Creatore** a nome della **gloria** del Suo **regno**».

Come spiega il nostro **Maestro, l'Ari Zal**, nel *Pri Etz Chaim* (Sha'ar Rosh Hashanah 3), a ogni **generazione** c'è un **giusto** degno di essere il **capo** della sua **generazione**, e cammina con i **figli** della sua **generazione** per **illuminare**. Da ciò dipende il **rinnovamento** della **luna** e la **restaurazione** della **corona di gloria** di Israele: la **luna** sarà un giorno come il **sole**.

Ecco perché **Israele** è chiamato *amusé batén*, poiché tutto **Israele** è destinato a essere incluso nell'*im habanim*, la **Shekhinah superiore** e il **livello del sole**. Così, dobbiamo **rinnovarci** per raggiungere una **conoscenza unificata**, che è la **conoscenza** di *Moshe Rabéon* e del **livello del Maestro**, corrispondente al **sole**.



Insegnamento 3

Se la luna fosse stata annullata in annullamento **completo e assoluto**, senza alcuna separazione dal **sole**, e non avesse avuto alcun lato di **esistenza** per sé stessa, fino a diventare un **tutto completo**, allora la questione si sarebbe estesa alla **via della ricezione** tra il **Maestro** e il **discepolo**.

Più una persona è grande, più la sua **influenza** si estende su chi la circonda e sul **pubblico**, e più grande è la sua **responsabilità** davanti al **cielo**. Così, durante i giorni dei **tempi festivi e santi**, chiunque sia dotato di **spirito** è obbligato a portare e elevare davanti al **Signore** una **correzione** e una **devozione** maggiori.

In questo contesto, la **luce** non si trasmette dal **Maestro** al **discepolo** in diminuzione, ma la **luce del Maestro** illumina tutto **Israele** senza divisioni né separazioni, in **annullamento completo e assoluto**, e una **conoscenza unica** fino alla **perfezione di tutti i livelli**.

Non apparirà «davanti al Signore tre volte l'anno» (*Shmot 23:17*) solo nel luogo che l'**Eterno**, vostro **Dio**, **sceglierà**, né si avvicinerà al **Signore** a mani vuote, alla **festa delle Matsot**, alla **festa delle Settimane** e alla **festa delle Capanne**, affinché questo **comandamento** sia adempiuto pienamente in ogni luogo dove si trovi l'uomo, senza **diminuzione** né **dissimulazione**.

Sebbene la parte principale del versetto si riferisca al **pellegrinaggio al Tempio** per offrire **sacrifici**, anche ora, senza **Tempio** e senza **sacrifici**, questa regola rimane. Essa corrisponde al **peccato di Adam**, che pose i suoi occhi fuori dal loro posto davanti al **Signore del cielo e della terra**, **Benedetto sia**, e riguarda il **completamento e la correzione della luna**.

Ogni **difetto**, **peccato** o **iniquità**, come osserva *Rashi* nel *Zohar* su *Bereshit*, quando *Hava* vi partecipò e uscì dal suo **livello** e dalla sua **posizione**, si estende al **difetto della luna**. Durante i **tempi festivi**, la luna illumina **Israele** alla **perfezione del livello del sole e della luna**, come spiega il nostro **Maestro l'Ari Zal** nel *Pri Etz Chaim* (*Sha'ar Rosh Hashanah*).

La **separazione** e la **diminuzione** della **luna** costituiscono la **radice di tutto**.

La **Torah** ha quindi comandato che l'uomo porti un **sacrificio** per ogni **peccato** e **trasgressione**, il che riguarda la **distanza** tra il **livello del discepolo** e la **luce del Maestro**. Davanti alla **faccia del Signore**, **Benedetto sia**, si avvicina e offre il suo **sacrificio**, materializzando il suo **sangue** davanti all'**Eterno**. Questo riguarda tutta la questione dei *korbanot*.

Come il **Signore**, **Benedetto sia**, disse al **serpente**, secondo il **livello** dell'uomo e la **responsabilità** che grava su di lui: «Che il **principe** porti un **bouc** per il suo **peccato**» (*Bamidbar 28:15*), così il **merito del sacrificio** si eleva, materializzando il suo **sangue** secondo la **verità immutabile** e la **grande responsabilità** verso il **cielo**.

Questa **responsabilità**, proporzionata a ciascun individuo secondo il suo **livello**, è attestata nelle parole di *Rabbi Shimon bar Yochai* a nome di *Rabbi Yonatan*, nel trattato *Sanhedrin* (37a), e anche nel *Midrash Tanchuma* (*Chukat*).

La **correzione del difetto della luna e la fede nei Saggi** in perfezione dimostrano che tutto dipende dalla **rettificazione** di tutti i **mondi e livelli**, poiché la **potenza del serpente** su *Hava* riguardava la **separazione** e la **distanza** tra il **discepolo** e la **luce del Maestro**, come per la **diminuzione della luna**.

Come stabiliscono i **Saggi** nel *Sanhedrin* (37a) riguardo alla **benedizione della luna**: «Dì alla luna che la **corona di gloria** si rinnovi per coloro che sono **portati dal ventre**». Quando le **donne** meritavano e non vollero offrire i loro **gioielli** per il **peccato del vitello**, così corregevano la **forza della benedizione**, destinata a rinnovarsi per **glorificare e lodare il Creatore** a nome della Sua **gloria**. Ciò permette la **correzione della diminuzione della luna**, rinnovata all'inizio di ogni mese.

Secondo il *Pri Etz Chaim* (*Sha'ar Rosh Hashanah*) del **Rabbin Ari**, a ogni generazione un **giusto** è designato per guidare la sua generazione e illuminare i suoi **figli**, conducendo il loro progresso **spirituale**. Poiché la **forza del peccato primordiale** e dell'**impurità del serpente** è grande, la radice di questa **correzione** risiede nel **rinnovamento della corona di gloria di Israele e della luna**, rivelando la futura **unificazione del sole e della luna**, come indica il *Magen Avraham* (*Orach Chaim*).

Israele è chiamato «**portato dal ventre**», poiché le **donne**, come riporta lo *Shla'h HaQadosh* (*Sha'ar HaOtiyot*) a nome di *Avraham*, sono incluse nel ruolo di «**madre dei figli**», permettendo l'inclusione di tutto **Israele** e la **connessione** tra il **livello della Shekhinah superiore** e i **livelli di esenzione**. **Rabbi Yosef Chaim**, nei suoi *responsa* *Rav Pe'alm*, precisa che la questione finale riguarda la **luna**. Così, dobbiamo rinnovarci per raggiungere una **conoscenza unica**, quella di *Moshe Rabénou*, correggendo il **livello del Maestro** e il **livello della luna** contro il **peccato di Hava**, secondo la **diminuzione lunare**.

Insegnamento del Ari Zal

Chaim Vital scrisse nella sua introduzione a *Etz Chaim* che, riguardo al suo **Maestro e Rabbi**, l'**Ari**, tutto gli era rivelato: conosceva ogni **pensiero** di una persona e poteva discernere, anche quando qualcuno si immergeva in un *mikveh*, se portava ancora una traccia della sua **impurità**. Percepiva costantemente i **pensieri** e i **livelli spirituali** delle creature.

Allo stesso modo, il santo *Baal Shem Tov* testimoniava che vedeva, in coloro che si presentavano a lui, tutti i **peccati** commessi. Li esortava allora a **purificarsi** mediante il *mikveh*, affinché si presentassero davanti a lui nella **purezza**.

Quando i **figli dell'uomo** osservano ciò, credono di aver raggiunto il **livello dello spirito santo**, e alcuni aspirano ad acquisire **percezioni** simili. Tuttavia, in verità, queste manifestazioni non costituiscono l'**essenza** del vero **livello dello spirito santo**: esse sono un **dono dell'Eterno**, **Benedetto sia**, concesso ai **giusti** secondo i bisogni della loro **generazione**.

Il vero **livello dello spirito santo** consiste in ciò che una persona merita di attingere dalla **Torah** per la via della **verità**, tanto in **pensiero** quanto in **azione**. Questa **elevazione** permette di rivelare la **Torah nascosta** e di riportarla al suo **posto** nel mondo concreto, affinché illumini la **luce della regalità dell'Eterno**, **Benedetto sia**, nell'**esistenza reale**.

Così, i **giusti** che raggiungono la **conoscenza** e l'**osservanza** complete della **Torah** riescono a rivelare la **Torah nascosta**, quella che l'**Eterno** ha rivelato e la cui **radice** si trova nei **cieli**, come tutti i **santi** e **puri** delle generazioni passate che hanno trasmesso la **parola divina**, attingendo e rivelando la **Torah** e la **profezia** secondo la **radice della loro anima** e il loro **ruolo nel mondo**.

Insegnamento 4

Nei tempi festivi e sacri d'Israele, che comprendono le **feste** e i **principi dei mesi**, una grande **forza** viene riversata sull'uomo per **preparare e purificare** i suoi vasi come si conviene, per ricevere davanti al suo **Maestro**, per attingere alla **Torah** del suo **Maestro** e per comprenderne la **Torah**.

Ed è il fondamento del **bouc** « uno per un korban per il peccato davanti all'**Eterno** » (*Bamidbar*), che l'**Eterno** ha richiesto di portare all'inizio del mese, riguardo alla **diminuzione della luna**. Egli ha così insegnato che l'**Eterno** porta su di sé l'**espiazione** per questa **diminuzione**, come riportato nel trattato *Shevot* (a) e in *Chulin* (b). Ciò ci mostra che tutta la **volontà dell'Eterno, Benedetto sia**, è di condurci a una **perfezione buona e eterna**, quando tutto sarà « uno ». Allora comprenderemo che l'**Eterno, Benedetto sia**, si prende cura personalmente della **correzione della diminuzione della luna**, e che a noi resta soltanto di **riceverla** davanti ai **giusti** secondo la loro **grande statura**, che portano tutta la loro **essenza e esistenza** stessa all'**Eterno, Benedetto sia**, mediante un processo di **annullamento e umiltà** verso di Lui. Così, diminuendosi, si **elevano e correggono il difetto**, fino a che la parte principale della **luce del tempo festivo** si riversa attraverso di loro e per le loro mani. Ecco perché l'**Eterno** ci invia i **giusti**: essi ci guidano verso la via e il modo di **unificare** tutte le nostre **volontà**, disperse a causa della **diminuzione della luna**, in una **volontà unica e unificata**, che consiste nel contemplare la **rivelazione della regalità del nostro Creatore, nostro Maestro, Benedetto sia**.

Ogni individuo, a ogni livello e in ogni luogo, può allora includere tutte le sue **volontà**, sia nel mondo presente sia nel mondo futuro, in una **volontà unica**, fino a che la sua **conoscenza** e quella di tutte le creature non siano più che **una**, e che il versetto « poiché la terra sarà piena della conoscenza dell'**Eterno** come le acque coprono il mare » (*Yeshayahu*) si compia.

Inoltre, come riportato nel trattato *Chulin* (b), l'**Eterno** ha placato la **luna** e le ha detto che i **giusti** sarebbero stati chiamati con il Suo **Nome**, come David il Piccolo e Shmuel il Piccolo. Questo è il **vero spirito santo** dei **giusti** di ogni generazione, la cui unica aspirazione è rivelare la **regalità dell'Eterno** nel mondo, mediante il **fatto e l'azione**, come è stato riportato.

Tutto ciò si realizza perché essi si **annullano** e si **diminucono** sempre davanti al cielo. Mediante questa **umiltà e annullamento**, si **elevano** a un grande **livello**, diventando un **specchio luminoso** e un **vaso puro** per il flusso della **luce** del loro **Maestro** e del loro **Rabbi**. Così meritano che la loro **Torah** produca **frutti**, e frutti dei frutti, per le **generazioni**. Essa non si rivela verso il basso, ma resta come un **seme nascosto**, la cui **radice** è nei **cieli**, a immagine di tutti i **santi e puri** delle generazioni, che hanno trasmesso la **parola dell'Eterno**, attingendo e rivelando la **Torah** e la **profezia** secondo la **radice della loro anima** e il loro **ruolo nel mondo**.

Vigdal Elo-him 'Hai veYishtabakh',

La Notte del Santo Shabbat

Il nostro **Maestro** ha indicato che il **Mehir**, nel *Sha'ar HaKavanot* (pagina 45, colonna 2), riporta che la **consuetudine** del nostro **Maestro, l'Ari, z"l**, era di non recitare questo **piyyut**, poiché non si basa sulla via della **Kabbalah**. Non vi è da nessuna parte il divieto di recitarlo. Molti **giusti** tuttavia avevano l'abitudine di recitarlo, e il libro *Seder HaYom*, nell'ordine della **preghiera di Moussaf di Shabbat**, lo descrive come **bello e buono**.

Lo *Shla'b HaQadosh*, nel *Sha'ar HaOtiyot* (lettera A, paragrafo 3) e nel suo **siddur per la preghiera del mattino**, afferma che è un **piyyut** eccellente, fornendo un **commento speciale** secondo le **introduzioni della Kabbalah**. Nel *Mahzor Ohalei Yaakov*, per la preghiera della sera di **Rosh HaShanah**, è indicato che, sebbene l'**Ari** non avesse l'abitudine di recitarlo, non vi è alcun impedimento a farlo. Nei luoghi in cui era consuetudine recitarlo, ci si può affidare all'opinione dei **kabbalisti**, senza interrompere la consuetudine.

Preghiera di Shlomo sul Cammino e Fondamenta del Percorso

Dalla Torah del nostro Maestro e Rabbi, Shalit'a Fonte per guardare lo scritto durante l'elevazione del Sefer Torah

Il nostro **Maestro** spiegò che la **consuetudine di Israele** di guardare il **Sefer Torah** è una **preghiera importante** per l'**abbondanza di gioia**, la **guarigione completa** e la **santità della ricchezza**. La fonte si trova nel trattato *Soferim*, capitolo 21, halakhà 5, ed è stata codificata nello *Shulchan Aruch, Orach Chaim* 143:1. Tuttavia, non è precisato che sia necessario vedere chiaramente le lettere, ma solo **stare davanti allo scritto**.

La ragione per cui si guarda lo scritto è dettagliata nello *Sha'ar HaKavanot*, riguardo alla **lettura del Sefer Torah**, dove è riportato che tale era la **consuetudine** del nostro **Maestro, l'Ari, z"l**. Secondo la **halakhà principale**, non vi è obbligo stretto di vedere chiaramente le lettere. Così, chi si trova lontano o incontra difficoltà a causa della **folla** o della **ressa**, deve solo **stare davanti allo scritto**.

Cosa trattiene la Luce nel Vaso ?

Il nostro **Maestro** spiegò, durante una lezione nel mese di *Shevat*, che chi raggiunge una **percezione elevata** nella **Torah** deve **contrarre** questa percezione in un **vaso**, al fine di creare **vasi pratici** per la **rivelazione della luce divina**.

Questa idea è allusiva in *Deuteronomio* 22:8: « Quando costruirai una casa nuova, farai un **parapetto per il tuo tetto** ».

La costruzione di una casa nuova rappresenta la **nuova percezione** che una persona merita nel **servizio dell'Eterno**. Come dissero i nostri **Saggi in Berakhot** (17a), una **bella dimora** amplia lo **spirito della persona**.

Quando si raggiunge una **nuova percezione**, simile a una **nuova costruzione**, bisogna realizzare « e farai un **parapetto per il tuo tetto** ». Il **tetto** allude al **pensiero**, come spiegò il santo *Baal Shem Tov z'l*:

1. La **terra** corrisponde al nome *Ado-naï*;
2. Le quattro **direzioni** corrispondono al nome *Hayyah*;
3. Il **tetto** corrisponde al nome *Elyeb*, legato al **pensiero**.

Così, quando una persona riceve una **nuova percezione** nel **servizio dell'Eterno**, deve **contrarre** la percezione e metterla in pratica in **vasi concreti**, studiando la **Torah per la vita pratica** e riflettendo sul modo corretto di realizzarla.

